



Cronache Parrocchiali

di
ALBESI con CASSANO



CRONACHE PARROCCHIALI

Dopo averlo atteso, quasi con inquietudine, il caldo è esploso così improvviso da far rimpiangere la frescura passata. Certamente esso non invita a raccogliersi per stendere le note di cronaca parrocchiale, tanto più che il vostro parroco è allergico per tutto ciò che implica sforzo di scrivere, meno invece per quanto lo impegna a parlare. Tuttavia, una speranza questo caldo accende nel mio spirito: spero che riuscirà a far bollire qualche cosa nella pentola della... amministrazione comunale.

So che è stato fatto uno studio sistematico di tutto il territorio per scoprire sorgenti d'acqua e, da quanto ho potuto apprendere, sarebbe risolto, almeno per l'immediato futuro, il problema; ci sarebbe la possibilità d'aver a disposizione circa 600 metri cubi di acqua giornalieri.

Mi hanno parlato di asfaltatura, di illuminazione modernissima delle strade tale da far invidia e lasciare tra le sorpassate quella di Albavilla. Speriamo! Personalmente non son mai stato vittima di miraggi. Questo mi lascia ancora un poco di fantasia per immaginare un futuro così bello.

Passo ora a sottolineare alcuni tratti della vita di Albese.

LE PROCESSIONI

L'ultima volta ho lodata la vostra serietà in queste manifestazioni di fede. La fiaccolata per la festa del Sacro Cuore è uscita dallo stadio sperimentale per entrare nelle abitudini religiose del paese. E' mio dovere ringraziare le Superiori Reverendissime e le Suore della Casa S. Chiara e quelle della Casa di cura S. Benedetto per la loro bontà e la partecipazione alla devota manifestazione.

La processione è un rito che esprime e manifesta qualche cosa del Mistero cristiano. Quale? Ecco:

« Il Mistero che nel simbolo della processione viene particolarmente significato, è

quindi in qualche modo partecipato, è quello della Chiesa.

Forse mai i cristiani indicano la loro fede nella Chiesa e la loro gioia di appartenervi come quando incedono insieme in una processione. Vanno insieme, non in disordine come una massa, ma ordinatamente come un popolo che ha un capo, una gerarchia e delle leggi; vanno come andarono gli Ebrei per lunghi anni nel deserto, ed andando attestano visibilmente a se stessi ed agli altri la loro speranza in qualche cosa che verrà più tardi, in una metà che è al di là dei limiti del tempo e dei confini dello spazio. E con loro è Cristo, il loro capo, la loro guida, e per questo procedono gioisamente e sicuramente come un esercito dietro il suo re e signore. Per questo il loro procedere diventa oltre che una attestazione di fede e di speranza, anche una occasione per esprimere l'amore al loro capo. Quel capo che è Dio, non può essere amato che attraverso la gloria, la lode e l'onore che gli rendono i suoi sudditi ».

LA « CASA DI RIPOSO » HA 40 ANNI

Senza tanto rumore le infermiere hanno celebrato il 40.o anniversario della loro fondazione. E' un'opera degna di plauso e di ammirazione. La tenacia, la fiducia nella Provvidenza e la bontà di Don Camillo Meroni hanno dato realtà al suo bellissimo sogno. La parola appassionata del Prof. Agostino Stocchetti ha rievocato, con incisività ed il gusto pittorico di un artista, la vita infermieristica dell'Ospedale Maggiore di Milano.

Il tempo, forse, esige degli adattamenti, però l'opera merita il rispetto incondizionato di tutti. Ad multos annos!

Quella giornata fu doppiamente felice perché Mons. Pini, vicario arcivescovile per gli Ospedali e Case di Cure, ricordava i suoi 50 anni di sacerdozio.

A Monsignore, di cuore i migliori auguri per la sua molteplice attività.

EVVIVA GLI ALPINI

Il vostro parroco non è un alpino, però non nasconde il suo amore per la montagna dalla quale ricevette nella sua giovinezza molto bene. Il Gruppo locale degli alpini celebrarono il 30.o di fondazione. Ringraziarono, giustamente, dapprima il Signore e poi rallegrarono i loro animi con una passeggiata a luoghi celebri e celebrati per i fatti d'arme del risorgimento italiano. La passeggiata a S. Martino e Solferino avrà tonificato il loro sincero amore di patria. Plaudo a loro e beneauguro per l'avvenire; sostanzino la loro vita con le severe virtù proprie degli uomini della montagna.

LA FESTA DI S. PIETRO

Con la consueta solennità è stata celebrata la festa di Cassano e di Sirtolo. Non credo possa essere un motivo che tenda ad isolare quei buoni abitanti dalla comunità parrocchiale, ma un giusto premio per il loro attaccamento alla chiesina di S. Pietro. La loro generosità merita di essere sottolineata: offrirono 69.000 lire per le necessità della parrocchia. Sono loro grato perché gli impegni presi fanno sentire la loro presenza.

OGNI TANTO...

Non so ogni quanti anni noi possiamo celebrare la festa liturgica di S. Margherita in

giorno festivo; i beni informati mi assicurano che capita ogni otto anni. Comunque, quest'anno, lo splendore della liturgia avrà rallegrato senza dubbio la nostra gloriosa Patrona. Venne fra noi Don Luigi Re, sacerdote novello e concittadino di D. Ugo, a celebrare una delle prime S. Messe. Ringraziamo D. Luigi per il dono fatto alla nostra parrocchia e beneauguriamo per il suo ministero.

Vi saluta tutti il vostro parroco.

ANAGRAFE DEL MESE DI GIUGNO

BATTESIMI:

Marelli Emanuela Nicoletta di Piero e Rossetto Eleonora Antonietta; Ferrai Luigia di Mario e Usai Maria; Meroni Mauro Giacomo di Giuseppe e Dotti Pia; Frigerio Florio Luigi di Mario e Malinverno Giuseppina.

MATRIMONI:

Maesani Giacinto con Frigerio Maria.

MORTI:

Gaffuri Alberto di anni 42; Beretta Carlo Giuseppe di anni 81; Frigerio Florio Luigi di giorni 1; Luisetti Genoeffa di anni 46.

OFFERTE

Il Gruppo Alpini 3000; In occ. di un batt. 3000; operaie Ditta Cattaneo 4400.

